

Giovedì 30/4: **L'ASCOLTO** – Dt. 6,1-16

1Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; 2perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. 3Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventi molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. 4Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. 5Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. 6Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. 7Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. 8Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi 9e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. 10Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, 11case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, 12guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. 13Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome. 14Non seguirete altri dèi, divinità dei popoli che vi staranno attorno, 15perché il Signore, tuo Dio, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; altrimenti l'ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà scomparire dalla faccia della terra. 16Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa.

Ci troviamo dinnanzi ad una delle pagine più importanti per il popolo di Israele: ha l'appellativo di "Shemà Israèl" (Ascolta Israele). È la preghiera che il pio Israelita recita al mattino e alla sera facendo riferimento all'unicità di Dio e al rapporto di amore tra ogni membro del popolo di Dio e Dio Stesso.

Se ieri abbiamo ricevuto le indicazioni di percorso, oggi ci viene dato il criterio di fondo. Per una società dalla trasmissione orale non poteva essere che "Ascolta"; per noi forse questo ascolto potrebbe assumere diverse sfaccettature (qualcuno dice che si ascolta anche con gli occhi...basta guardare qualcuno e ne puoi ascoltare il lamento o la gioia). Certo questa capacità di ascoltare forse è la grande assente della nostra esperienza di vita: oggi ci è consegnata come criterio sintetico del cammino nel deserto... quel popolo ha scoperto che c'è una cosa che è essenziale e non può mancare ed è l'ascolto (come Gesù ricorda a Marta in Lc. 10,42: "di una cosa sola c'è bisogno"). Insomma, che cosa ha scoperto il popolo di Israele di Dio e di sé, della relazione che si è venuta a creare dentro questo cammino? Ha scoperto l'unicità di Dio: è unico, non ce ne sono altri ovvero è a tema l'opposizione del Signore alla molteplicità degli altri dei. Come è difficile per noi questa determinazione! Noi che vorremmo tenere il piede in 100 scarpe e ci sentiamo privati e depauperati quando dobbiamo fare una scelta... ha sempre il sapore della perdita. E invece questa unicità ci fa dire la possibilità di incanalare tutte le nostre forze, la totalità di noi stessi. Insomma l'unicità di Dio ci invita a non disperdere energie, tempo, risorse in ciò che Dio non è, in ciò che ci distoglie da Lui. Mi piace pensare a questa unicità come a quel legame che rende liberi... strano per gente della nostra epoca alla

ricerca dello scioglimento dei legami per essere assolutamente (ab-solute) slegati. Ma noi sappiamo bene che è l'unicità dei legami che dà senso e sapore al vivere!

A questa unicità corrisponde l'unicità verso la quale dirigersi a mò di risposta, di adesione: "Tu amerai" ... bellissimo!

Il tuo scopo nella vita. qui: amare! Metticela tutta, non stancarti di farlo, trova vie impensabili, ma ama, per questo sei al mondo! Il cuore e l'anima fanno riferimento alla dimensione interiore della persona... le forze ne rappresentano la dedizione... "tutto". Come è strano per noi dire "tutto", noi che vorremmo sempre trovare una via di fuga, una possibilità paracadute. E poi c'è un ancoraggio, un perno: "questi precetti ti stiano fissi nel cuore", un po' come dire che lì sta il tuo cuore (*dove è il tuo tesoro lì sarà il tuo cuore!*). Insomma c'è un punto fermo intorno al quale ruota la vita di chi ha scelto di coltivare un rapporto di unicità con Dio provando ad amare con tutto sé stesso e a tutti i costi! Certo che dentro una società non più nemmeno liquida ma addirittura fluida o evaporata, avere un punto fisso sarebbe straordinario!

E ancora l'aspetto di quotidianità: questo comando è compagno di ogni ora e di ogni luogo... per casa e per via, quando ti corichi a quando ti alzi, negli stipiti e nella porta (sono i cosiddetti polarismi che racchiudono in sé tutto ciò che lì viene descritto... quindi vogliono dire tutto-sempre). Insomma non c'è ambito della vita in cui puoi escludere Dio: questo è ciò che Dio ha cercato di insegnare al popolo di Israele... con la testa ci arriva con le labbra ne esprime la formulazione, con la vita...

Mi piace pensare che questa presenza di Dio non è quella di un Dio "guardone e impiccione" ma di un dio che consola, che non lascia soli (come dicevamo ieri: "io ci sono")

Concludo con ciò che ha introdotto questo brano "Ascolta". Forse è proprio ciò che dobbiamo recuperare e a cui dobbiamo rieducarci, la capacità di ascolto! L'ascolto di musica, di parole, di sé, di Dio: da che parte iniziare è difficile dirlo. Quello che stiamo provando a fare mettendoci in ascolto della Parola ci sta conducendo ad arrivare nel profondo del cuore (lì dove si prendono le decisioni!) e ci sta mettendo in relazione profonda e confidente con Dio. Che sia questa la via da percorrere per vivere amando con tutto noi stessi? Oggi c'è da chiedersi a che punto siamo con la capacità di ascoltare, quanto siamo disposti ad ascoltare la Parola di Dio e cosa ci aiuta a metterci nella posizione di ascolto (sarebbe bello poterselo comunicare: forse aiuterebbe altri a compiere passi avanti!).